Anno XVI. | Venerdì 29 Luglio 1881 | N. 179

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Nomine dell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 29 maggio che regola l'ammissione alla sezione di lingue e letterature straniere moderne presso la Scuola di magistero dell'Accademia scientifico-letteraria in Milano.

3. Id. id. che autorizza il comune di Bagnorea a mantenere pel triennio 1881-83 la tariffa della tassa sul bestiame.

4. Id. id. ch'erige in corpo morale l'Opera pia Elisa Crema fondata in Firenze.

5. Id. 2 giugno che autorizza il comune di Mantova ad esigere un dazio sugli oggetti di terra comune, inverniciati o no.

6. Id. id. che erige in corpo morale il legato Cossato in Biella.

7. Id. 5 giugno che autorizza il comune di Bibbiena ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire sessantacinque.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 16 giugno che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circostanti ai forti di Zuccarello e di Monte Arena, provincia di Genova.

3. Id. 7 luglio che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi sulle tasse di registro, bollo e ipoteche relativamente al servizio ipotecario nei rapporti col Fondo pel culto.

4. Id. 5 luglio che autorizza la Società fondiaria, sedente in Milano.

5. Id. 10 luglio che istituisce un regio consolato al Rosario (Repubblica Argentina).

6. Id. 14 luglio che dà esecuzione al regolamento internazionale per l'applicazione della Convenzione dell'Unione postale universale, firmato a Parigi il 3 novembre 1880.

POLITICA SENZA POLITICA

La stampa officiosa, ispirata dai suoi patroni, discordi sempre nella loro politica, anche quando non ne hanno nessuna, nemmeno quella del silenzio, va da qualche tempo prostituendo l'Italia, coll'offrire la sua alleanza ora a questa, ora a quell'altra delle potenze, che s'intendono piuttosto a' suoi danni, o che cercano ad ogni modo di approfittare per sè di questo mercato offerto.

Il *Diritto* da una parte, organo obbediente della politica negativa del Cairoli e della ciarlona del Mancini, dall'altra il foglio, che dice tutto coi nomi di Chauvet e Depretis, fanno polemica tra loro per sapere, l'uno se dopo avere avuto uno schiaffo dalla Francia non convenga porgere l'altra guancia alla Germania, l'altro se non convenga piuttosto pigliarne due dalla Francia stessa.

Poco importerebbe, se delle loro chiacchere prive d'ogni coscienza d'una politica nazionale fossero responsabili soli quei giornali; ma già le loro proposte, sapendo da quale fonte derivano, vengono discusse dalla stampa estera; la quale co' suoi commenti fa troppo capire il poco conto che altri fa di simili offerte, od il profitto che per sè soltanto se ne vorrebbe ricavare.

Naturalmente, i Francesi si confermano vieppiù nei loro sentimenti d'insultante ostilità a nostro riguardo, mentre dall'altra parte i Tedeschi, che hanno dato baldanza ai primi di offendere i nostri interessi in Africa, nè traggono occasione per mostrare alla Francia, ch'essa ha tutto da guadagnare a tenersi in pace con loro, sicura del loro appoggio nel vagheggiato dominio del Mediterraneo, purchè rinunci alla rivincita, e gli Austro Ungaresi accetterebbero l'alleanza a tutto loro profitto, a patto che, rinunziando ad ogni anche piccola rettificazione di confini, li aiutassimo ad estendersi vieppiù colle loro conquiste lungo il Danubio e lungo le coste dell'Adriatico.

Con questo mostrare delle velleità inopportune e coll'offrire la nostra alleanza ora a questo, ora a quello, noi abbiamo finalmente finito col persuadere tutti non soltanto della nostra debolezza, ma anche della nostra insipienza politica. Non siamo più i Macchiavelli di ieri, ma discoli fanciulloni appena usciti dalla scuola senza avere appreso nulla, nemmeno a nascondere la nostra ignoranza in un prudente silenzio.

Avrebbesi dovuto cominciare dal formarsi la coscienza d'una politica nazionale, dall'insinuarla a poco a poco e con prudenza nella pubblica opinione, fino a tanto che tutta la Nazione la facesse sua, dal formare di essa una scuola a cui si attenessero tutti i Ministeri, di qualunque parte, tutti i ministri degli esteri; ma invece si fece una politica incerta, vagante, contraddicente, impaurita d'ogni momentaneo gridore, che si levò nelle piazze, ogni volta che succedesse qualche incidente a noi non propizio.

A che servono le vostre alleanze, offerte sul mercato europeo, nel momento appunto in cui si vide l'esito disgraziato della malaugurata vostra politica? A null'altro, se non a persuadere quelli che traggono profitto dai nostri errori, che questa alleanza vale ben poco, se la si prostituisce a questo modo, o che dell'offerta abbiano a giovarsene a peggiore nostro danno e d'altri.

Bismarck potrà ben lusingare la senile vanità del parolajo Mancini con qualche sua lettera di complimento, della quale voi, compiacenti sempre, menerete vanto, o dire al nemico dell'unità italiana Barthelèmy che ha ragione di avversarla e di guardarsene, estendendo la potenza della Francia al Sud; ma quale altro uso volete che egli faccia della vostra alleanza, se non credesse di potervi adoperare contro la Francia, per rendere la Germania preponderante in Europa e ripetere il suo grido del proprio *diritto al mare*, intendendo dell'Adriatico? Importa a noi di diminuire la Francia a profitto della Germania, o viceversa? Volete voi mettere l'esercito italiano al seguito dell'una, o dell'altra di queste potenze?

Ma voi direte, che volete fare un'*alleanza della pace*. Ora chi vi obbliga a rinunziare alla politica della pace, se voi volete essere in pace con tutti e null'altro? Le alleanze si fanno per il solo scopo di starsene cheti a casa propria, lasciando fare agli altri a piacer loro?

Volete voi conservare una pace onorata ed utile? Usate in tutto e sempre una politica di pace, molto prudente, ma dignitosa, mostrate alla Nazione costantemente, ch'essa deve lavorare ad esser forte non soltanto per armi e soldati, ma economicamente e finanziariamente, pascetela non di vane ciancie e di pettegolezzi politici del vostro dietro scena, ma d'idee pratiche, d'utili suggerimenti, e con nota costante fate strada nella pubblica opinione a quella politica nazionale, che si deve fare da tutti e sempre e che imprime un carattere alla Nazione, le dà forza per farsi rispettare dagli altri e la rende rispettabile. Allora, senza che voi andate ad offrire l'alleanza dell'Italia, come fosse in cerca di chi la difenda dagli oltraggi altrui, la sua alleanza sarà ricercata, la sua parola temuta.

Grado 26 luglio — V.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA IN MILANO

Nostra Corrispondenza.

Milano, 26 luglio

III.

LA CERAMICA (seguito)

Il signor Lodovico Farina di Faenza è un altro dei principali espositori della Rotonda. Nella sua Mostra troviamo due piatti acquistati da S. M. la Regina, lavorati nel contorno su fondo turchino e con elegantissimi ornati di una complicazione che fa stupore come abbiano potuto uscire così perfetti dal gran fuoco, ed un gran vaso sul cui corpo sono dipinti con squisita eleganza vari puttini, e con base rassomigliante a quella d'un candelabro. Ma quello che a dirittura ebbe un vero successo è un gran piatto con dipintavi sopra una scena boschereccia tutta a verde carico su fondo bleu carico; è di un effetto sorprendente. I lavori di questo egregio industriale attestano la sua perizia tecnica non solo, ma anche l'abilità di un'artista, ed uno studio attento e pertinace onde uscire dalla strada sino ad ora battuta, e arditamente spingersi avanti su quella del progresso.

Nelle maioliche artistiche della Casa Albani di Pesaro, non troviamo forse quell'originalità di composizione che forma uno dei principali meriti degli altri espositori, ma in compenso delle perfette riproduzioni dall'antico, fatte con molto studio e fedeltà. In generale sono piatti e vasi riproducenti le antiche maioliche arabo-sicule, nelle quali l'originalità delle tinte forma il pregio principale. E bisogna notare che quest'articolo la Casa Albani lo produce puramente per amore dell'arte, poichè per il commercio si occupa a fabbricare eleganti e finissime terraglie; tanto più tempo dunque le resta per fare accurati studi sugli antichi modelli.

Articolo consimile o per meglio dire uguale è fabbricato dal sig. Cesare Miliani di Fabriano. Anche lui si occupa delle riproduzioni arabo-sicule ed arabo-ispane, colle quali ottiene alla Mostra un ben meritato successo.

Chi non conosce il Castellani di Roma? La potenza di ingegno tanto nella parte artistica che in quella industriale, quella perfezione nel trattare le vernici, gli smalti, la forza del colorito sono i pregi che hanno reso celebratissimo il Castellani Con lui oggi l'antico non esiste più, e giustamente, poichè quando si è arrivati al punto che conoscitori più esperimentati assicurino con convinzione essere i suoi lavori veramente antichi, bisogna dire che la perfezione è raggiunta, e che non resta che a continuare su quella via sino alla consumazione dei secoli.

Il sig. Giustiniani di Napoli ha applicata più specialmente la maiolica artistica a sedili da giardino, mensole, tavole, tutti fatti con vaghezza di stile e di forme. Lo Smargiassi di Napoli non è forse perfettamente riescito nella pittura su maiolica, poichè i prodotti che egli presenta lasciano molto a desiderare dal lato tecnico. Il gran fuoco ha alterato i colori dando loro certe velature e certi spandimenti nei contorni che tolgono molto alle figure trattate con franchezza di tocchi e con molto sentimento.

Toccherebbe ora a parlarvi delle terraglie; ma in verità trovo che se nella maiolica artistica l'Italia ha raggiunto il culmine del perfezionamento, nella terraglia invece siamo ancora molto addietro. Se anche qui un po d'emulazione si impadronisse dei nostri fabbricanti, chissà che l'estero la terminasse di invadere coi suoi articoli le nostre piazze. Chi s'è messo su buona via è il Fontebasso di Treviso, il quale coi suoi gran vasi ed ornati in rilievo e modellati con grande bravura, intelligenza ed esattezza, ha saputo applicare il buon gusto artistico alla terraglia. E' desiderabile però che anche egli si metta con un poco di più coraggio sulla via del progresso. — *cs.*

ITALIA

Roma. L'*Agenzia Stefani* comunica in data di Roma 28: Il Bollettino ufficiale reca le seguenti nomine del ministro della guerra:

Artiglieria; i tenenti colonnelli Mellin, Fineschi, De Leonardis, promossi a colonnelli; i maggiori Liporelli, Lanetti a tenenti colonnelli; un capitano e tre tenenti promossi a grado superiore.

Stato maggire: Il tenente colonnello Osio nominato vice governatore del principe ereditario.

Fanteria: Il maggiore Fosj promosso a tenente colonnello; otto capitani a maggiori; diciotto tenenti a capitani.

Cavalleria: I maggiori Uberti, Cesati, Cavalca, De Gregorio, Frigerio promossi a tenenti colonnelli; tre tenenti a capitani, e tre tenenti veterinarii promossi a capitani.

Genio: Il maggiore Spagnuoli promosso a tenente colonnello, due capitani e due tenenti a grado superiore nella stessa arma.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: Non si presta fede alla voce che correva ieri, cioè che il ministero esiterebbe di bel nuovo ad anticipare le elezioni. L'opposizione del giornalismo radicale diminuisce; dappertutto si comincia a occuparsi delle elezioni. I legittimisti lavorano a tutto potere; i bonapartisti invece non si fanno vivi.

Sette fra arcivescovi e vescovi francesi hanno apposta la firma ad una lettera collettiva al papa pei fatti della notte del 12 luglio. Altri prelati hanno mandato lettere isolate.

Gli americani qui residenti volendo manifestare il loro dolore pel peggioramento della salute di Garfield, rinunziarono all'idea di offrire un banchetto all'ambasciatore della nazione che parte da Parigi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 59) contiene:

(Cont. e fine).

762. *Estratto di bando.* Nell'esecuzione immobiliare promossa dalla Ditta Torre e Comp. di Padova, in confronto di Bernardinis Antonio di Palmanova, in seguito all'aumento del sesto fatto dal nob. G. Paciani di Cividale, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 30 agosto p. v. il secondo incanto per la vendita di due case situate in Palmanova.

763. *Avviso.* Il Sindaco di S. Maria la Longa avvisa che presso quell'Ufficio Municipale resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Gonars attraverso il territorio censuario di Tissano.

764. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Castions, nel Comune censuario ed amministrativo di Pozzuolo. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

765. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Muloni Pietro di Grupignano contro Albini Luciano di Cividale, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati al sig. Carli Guglielmo di Cividale per il prezzo di l. 3000 il lotto I, e di l. 4000 il II. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopra indicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 10 agosto p. v.

766. *Estratto di bando.* Nel 6 settembre p. v. avanti il Tribunale di Udine ad istanza di Mattiussi Domenico e Mattiussi Luigi di Magnano, seguirà il pubblico incanto di immobili di proprietà dell'eredità di Mattiussi Leonardo, siti in Mappa di Montenars, di Magnano in Riviera e di Cassacco.

Elezioni amministrative. Ci viene riferito che buon numero degli elettori di Attimis daranno domenica ventura il loro voto al cav. Gustavo Cucavaz quale Consigliere provinciale. Noi approviamo la determinazione presa da quelli elettori. Il cav. Cucavaz ha dato eccellenti saggi quale capo dell'importante e non facile amministrazione del Comune di Cividale. Una evidente ragione di giustizia elettorale distributiva domanda poi che dei quattro Consiglieri di quel Distretto, almeno uno appartenga al Capoluogo. Non è questione di campanile, è questione di convenienza e di vero interesse amministrativo.

Il Comitato del Consorzio Ledra Tagliamento terrà domani, alle ore 11 ant. una seduta per trattare sui seguenti oggetti:

Collaudo definitivo del canale principale pei lavori di terra, selciati e inghiaiamenti;

Consegna d'aqua, ed altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Congregazione di Carità. (II° elenco offerenti pel 1881).

Braidotti fratelli l. 50, Degani fratelli l. 100, Filaferro Maria ved. Burani l. 4, Filaferro Antonia l. 4, N. N. l. 20, Gobitto Elisa l. 5, Minisini Francesco l. 15, Canciani ing. Vincenzo l. 12, Vidoni ing. Giuseppe l. 6, Morgante cav. Lanfranco l. 6, Pradolini Antonio l. 30 per la mascherata d'Orsaria, Corradini Ferdinando l. 10, Businelli Elena l. 10, Gaspardis Giuseppe l. 12, Perulli Cesare l. 20, Braida cav. Nicolò l. 100, Esattoria Comunale di Udine l. 50, Co. Di Brazzà e famiglia l. 100, Pupatti Giovanni l. 25, Della Stua Anna l. 15, Vittori Felice l. 1.50, Crovatto Giacomo cent. 60, Chiaffredo Tribolo l. 2.35, Conti Giuseppe l. 5, Rubbazzer dott. Alessandro l. 5, Sette Luigi l. 5, Treo Lucia l. 20, Tosolini fratelli l. 7, Dorigo cav. Isidoro l. 40, Fiappo Ferdinando l. 2, Cav. Braidotti prof. Giuseppe l. 5, Ballico Rosa l. 10, Cecchini Francesco l. 5, Morelli de Rossi Giuseppe l. 60, Canciani dott. Luigi l. 10, Levi dott. Giacomo l. 5, Del Giudice Pietro l. 10, De Marco Antonio l. 10, Pantarotto Giovanni l. 5, Zoratti Diana Maria l. 6, Viara Costanzo l. 5, Cremona Giacomo l. 5, Berghinz Giuseppe l. 50, Carrara Ottone l. 10, Gobessi Antonio l. 3, Micheloni Giuseppe l. 10, Ferrari Francesco l. 20, Cantarutti Vincenzo l. 50, Burghart Carlo l. 20, Leskovich-Marussig e Muzzati l. 20, Tomadoni Riccardo l. 5, Mangilli march. Fabio l. 28, Dorta fratelli l. 20, Commessatti Giacomo l. 50, Ferrucis Giacomo l. 12.

Sottoscrizione a favore dei operai italiani feriti a Marsiglia.

Offerte raccolte presso la Libreria Paolo Gambierasi.

Bertolissi cav. ing. Giuseppe, Direttore delle Saline Margherita di Savoia l. 5.

Importo somma antecedente L. 93

Totale L. 98

Personale militare. Il tenente colonnello della milizia mobile cav. Rapy Nicola del distretto di Udine, con decreto 2 luglio corr. fu assegnato al 9 battaglione della milizia stessa residente in Alessandria.

I tenenti di fanteria della milizia mobile signori Delapierre Eugenio, Ruffino Gaetano e Rizzone Benedetto, appartenenti al 36 battaglione (Udine) cessarono in forza del decreto 7 luglio corr., di appartenere alla milizia stessa e furono

trascritti col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Il Consiglio della Società operaia udinese è convocato per questa sera, alle ore 8 1[2, presso l'ufficio della Società onde trattare i seguenti oggetti:

1. Domanda di sussidio straordinario fatta da due soci.
2. Comunicazioni e proposte del Comitato sanitario ai riguardi di un socio.
3. Comunicazioni varie della Presidenza.
4. Soci nuovi.

All' Istituto Uccellis sono oggi incominciati gli esami orali alla presenza di una Commissione di cui fanno parte il Consiglio direttivo dell' Istituto, i Preposti ai nostri istituti scolastici,e una rappresentanza della Giunta municipale.

Un bel progetto. Terminato il lavoro di regolarizzazione dell'esterno della nostra Città fra le Porte Aquileia e Cussignacco, il Municipio porrà in vendita varii ritagli di terreno. Ora ci viene riferito come taluno sia disposto ad acquistare quel tratto, che rimarrà fra il nuovo alveo della Roggia e lo Stabilimento Leskovich e C., allo scopo di erigervi degli eleganti e comodi quartieri d'affittare, e che potrebbero specialmente essere ricercati dagli impiegati della Stazione ferroviaria, che ora devono abitare nell' interno della Città. L' idea ci sembra molto apprezzabile ed opportuna, ed il Municipio dovrebbe favorire tale lavoro, che varrebbe ad abbellire sempre più l'esterno della Città.

Milizia mobile. Nello specchietto ieri pubblicato sulle obbligazioni al servizio militare nell'esercito permanente e nella milizia mobile e territoriale, è incorso, nell'ultima linea, un errore. Si cancelli la cifra 1 della seconda finca e si cambi in 19 il 10 della penultima.

Voce smentita. Era corsa voce che in una vigna del signor Giorgio Naglos a Brazzano fosse stata scoperta la fillossera. Notizie da fonte ineccepibile assicurano che questa notizia è priva di fondamento. Le viti che fecero sorgere il sospetto sono deperite, ma per tutt'altra causa che pel temuto afide.

A proposito di calamiere. Nella *Patria del Friuli* di ieri un sig. M. scrive che a Brescia hanno *istituito*, vale a dire attivato il calamiere, che perciò il pane di frumento vecchio lo si vende a 45 centesimi il chilo, e lo spaccio non è permesso che a peso. Qui invece si mangia il pane a carissimo prezzo; ma le teorie economiche sono rispettate.

Siamo andati dal fornaio vicino, che serve molta gente e molti Istituti, e abbiamo trovato che vende il pane di frumento vecchio, quello fino a 48 centesimi, quello bruno a 40; media 44, e ciò senza il calamiere. Quanto poi alla prescrizione ai fornai di non vendere il pane che a peso, questa è tanto assurda da non potersi credere; in ogni caso sarebbe a danno dei consumatori che amano il pane di lusso, e non guardano se è grande o piccolo, purchè sia buono. Colle prescrizioni di Brescia dovrebbero rassegnarsi a mangiare pane cattivo.

Non è una teoria, ma è l'esperienza di secoli, è la storia che dimostra come il calamiere, se momentaneamente può appagare i creduli, in fatto non ha mai prodotto l'effetto durevole di far ribassare i prezzi, ma ha prodotto invece e costantemente quello di far mangiare pane cattivo.

Del resto, è un cattivo servizio quello di suscitare il malumore con notizie non vere in fatto di alimentazione.

Imposte fondiarie. Per render ognor più regolare il servizio dell'imposta terreni e fabbricati, il Ministero delle finanze ha stabilito che, in conformità di quanto fu disposto per gli elenchi quadrimestrali degli sgravi ordinati per titolo d'indebito dalle Intendenze, debbano essere inviati, non più trimestralmente, come prima era ordinato, ma bensì nei primi dieci giorni successivi alla scadenza di ogni quadrimestre, a far tempo dal prossimo settembre, anche i prospetti riassuntivi per agenzia e per imposta delle quote rimborsate come indebite ed inesigibili.

Controllori. E' intenzione del governo istituire un corpo di controllori per le finanze che dipenderanno da un ufficio di controlleria generale. Detti controlli verranno distinti in fissi ed ambulanti. I primi saranno applicati permanentemente a quegli uffici i quali per la natura dei loro servizi richiedessero un controllo costante, come le tesorerie, gli uffici del bollo straordinario, le manifatture dello Stato, gli appalti regi ecc.: i secondi ripartiti per provincie staranno a disposizione delle intendenze per le revisioni delle gestioni contabili in tutti gli uffici finanziari della provincia. Perchè poi l'opera di questi funzionarii abbia a riuscire completa, sarà loro attribuita la facoltà di spingere i loro riscontri anche negli uffici non governativi, presso i notai e presso anche gli stabilimenti industriali e bancarii, per accertarsi della identità delle somme pagate.

Geremiade d'un Palmarino.

Istituzioni abortite, intisichite o sbagliate.

Nel numero 161 di questo giornale leggevasi un comunicato da Palmanova circa l' istituzione di una Biblioteca popolare per la quale si adoperano gli egregi signori A. dott. A. e A. F.

Io non dubito minimamente della buona volontà ed attitudine di questi bravi signori nel fondare la buona istituzione, anzi perciò sono loro gratissimo; ma riflettendo che per coronare l'opera loro di felice successo è necessario l'appoggio di molti altri cittadini, dico il vero, temo di non vederneli riuscirè. Ben dolce mi sarebbe poter ripetere l'eco delle speranze in alcuni testè risorte; ma pur troppo, ammaestrati dai fatti quivi precedentemente avvenuti, non m'è possibile. A che giova dissimulare? Quanti non furono per l'addietro i buoni progetti presi pel ciuffo e mostrati ai Palmarini, e che poi si convertirono in tante bolle di sapone, lasciando questo gramo. Paese in fatto di utili istituzioni inferiore ai villaggi della Provincia?

***

Vediamo un po' quali furono le istituzioni cui alludo e quale la macra lor fine. Quando tra noi incominciò a spirare l'alito dell'anelata libertà ed il cuore dei cittadini a palpitare di gioia, alcuni saggi palmarini progettarono l'istituzione della Società operaia. Si credeva che tutti rispondessero con enfasi all'appello, ed invece?... invece coloro che pei primi avrebbero dovuto concorrervi, o non conoscessero l' importanza della fondazione, o freddi calcolatori dei propri interessi non volessero influire sugli operai, temendo dover un giorno, se bisognosi, soccorrerli col proprio peculio, biasimevolmente si tennero in disparte, e lo stesso fecero gli operai, ignorando ancora i benefici che loro sarebbero derivati da tale società. Fu questo un grave errore; ed ora la Congregazione di carità ne sente il peso; avvegnachè essa col fondo stanziato nel bilancio comunale sotto questo titolo, non può interamente soddisfare alle domande di artieri disgraziati, da cui si può dire bersagliata. Certo che questa musica non allieterà punto i graziosi timpani di coloro cui rimorde la coscienza del malfatto; ma che c'entro io?

E poichè m' è caduta sotto la penna la parola musica, anche di questa v' o parlare. Era generalmente desiderata in paese una banda musicale, ed eccoti sorgere con dolce entusiasmo una Società filarmonica dandole vita cittadini e corpi morali con sottoscrizioni di pagamenti in rate mensili. Fu chiamato all'uopo un distinto maestro, e questi, assistito da un nostro concittadino, in poco tempo formò una discreta compagnia di suonatori. Allorquando poi il paese doveva gustare le armoniose note degli allievi, certi soffi di gelosia vennero a spegnere le fiammelle vivificatrici della Società; i suoi membri si divisero e... addio Filarmonica.

***

Siccome ho principiato a toccare le dolenti note, così proseguirò a pizzicare le corde della non troppa melodiosa cetra. La popolazione di Palmanova è composta quasi interamente da artieri, piccoli commercianti ed industriali, quindi la sua forza vitale sta principalmente nel capitale in denaro. Infatti qui si comperano le derrote, secondo la stagione, e si portano a vendere su altre piazze della Provincia. Generosi cittadini intravidero che un cancro micidiale rodeva (come al presente consuma) le risorse del maggior numero d' industri cittadini, voglio dire gli strozzini che succhiano il sangue al povero industriale, sangue sudato con dura fatica, terminando col diseredarlo affatto, e pensarono di ripararvi promovendo una Società così detta Concordia. Scopo della medesima era di venire in aiuto a coloro, che abbisognando di una somma potevano offrire un pegno od altre sicurtà. Non c'è che dire, la cosa andava gonfie vele; ma il diavolo vi ficò la su' brava coda e successe un doloroso patatrac. Maledetto diavolo, diranno gl' ingenui. No, cari, non fu tutta sua la colpa; egli è in parte innocente. L'azienda fu affidata ad una Presidenza le cui idee non avevano lo stesso colore di quelle dei promotori; essa, deviandone la mira, diede a frutto un grosso capitale a persona lontana, nell' intenzione di dividere poi in fine d'anno fra i soci gli utili ricavati; ma il capitale, passato così nelle mani di un individuo d'altra città, ebbe l'alto onore di.... di non tornar più intiero a Palmanova. I soci, avutone sentore, reclamarono le azioni; furono sospese, ed infine si restituirono agli azionisti parte delle quote versate. Dunque....

Addio «Concordia».... anche questa morì.

***

Fece capolino la bell'idea d'istituire qui pure un Asilo d'infanzia. Niente di meglio; tutti concordano nella somma necessità di questa pia fondazione, stante le condizioni del paese, per cui, senza tema d'esagerare, un'Asilo sarebbe una vera Provvidenza; imperocchè, oltre all'educare per tempo i figli del popolo, troppo spesso abbandonati in balìa di loro stessi dai genitori occupati nelle loro faccende ed affari, si verrebbe a togliere il lamentato inconveniente di veder tanti monelli girovagar per le vie, e crescere corrotti ed indisciplinati sì da rendere poi frustranei o quasi gli sforzi dei maestri elementari! Ecco dunque Municipio, Congregazione di Carità ed altre gentili persone all'opera. Da questo momento i trattenimenti carnevaleschi, il giuoco della tombola in ottobre, si rivolgono a questo fine; s'incomincia così a costituire un fondo in cartelle di debito pubblico dello Stato, e si procede, magari a passo di lumaca, ma si procede.

Forse certuni credettero troppo celere anche questo andar di lento passo, chè, spargendo voci malefiche in Paese, secondo le quali i generosi, che nel carnevale si adoperavano pei trattenimenti a scopo di beneficenza, tiravano l'acqua al lor molino, agivano cioè per esclusivo proprio conto, li disgustarono in modo che non si prestarono più. Trattavasi di un miglioramento educativo reclamatissimo da tutti i buoni, ed era giusto andasse a terminare così, se tutto quello che significa vero progresso in questo Paese sembra destinato ad essere sciatto quando non è impossibile.

Difatti io ricordo con dolore anche l'esito infelice della proposta di una scuola di disegno, tanto necessaria al nostro artiere, non avendo il Municipio potuto impiantare la scuola tecnica. Via, almeno per questa si possono accordare le attenuanti, pensando ai molto meschini proventi del Comune. Fosse mai terminata qui la sequela delle falloppe palmarine!

***

Nell'anno 1869 fondossi il Comizio Agrario distrettuale con sede a Palma, riconosciuto dal Governo come corpo morale; ma anche questo, dopo aver esistito di nome per qualche anno, passando di Presidenza in Presidenza, sempre con risultati di un grado sotto lo zero, non giungendo i soci iscritti a costituire un fondo con cui acquistarsi un vivaio od orto agrario modello, anche questo, dico, rimase seppellito nel buio. La R. Prefettura nel decorso anno tentò di ravvivare l' istituzione con gruppi di Comizi agrari nella Provincia, ed a quest'uopo invitava Palma e Latisana a formar il loro; ma Latisana, vedendo che Palma di tanti buoni progetti messi in vista, neppur uno seppe condurre a porto, la battezzò per città affatto sterile di spirito sociale e si rifiutò recisamente di comparteciparvi. Non ebbe torto Latisana; essa giudicò Palma dai fatti, ed ora questa può imparare da quella come si faccia ad instituire la Società operaia ed altre utili cose. E se Palma non volesse prendere lezione di Latisana, ne potrà togliere da Codroipo, da S. Giorgio di Nogaro da.... da.... insomma da molti paesi della Provincia, che, sebbene contino un minor numero di abitanti, pure colle loro istituzioni si elevarono in guisa che Palma deve guardarli dal basso all'alto.

***

Se io poi mi faccio a rintracciare le cause per cui i buoni propositi qui riescono infecondi, le trovo nell' incuranza, nell' inerzia, nell'apatia e che so io, tutte forze palesi ed occulte che dominano i più dei Palmarini, ed ancora nel cocciuto attendersi ogni cosa dal Governo, come se questo fosse tenuto a dispensare la pappa cotta. Scuotiamoci da questo maledetto letargo, per dio! diamoci le mani attorno, e facciamo da senno. Soltanto allora potremo sperare che il Governo venga in nostro aiuto, come si vede fare coi paesi che sanno iniziare, e compiere le cose daddovero. In ogni modo che può fare il Governo per noi? Esso, se sapremo meritarci, potrà concederci un secondo mercato bovino nel quarto lunedì d'ogni mese, che pur tornerebbe di vantaggio al paese, recandosi quivi negozianti italiani ad acquistare i bestiami provenienti dall'estero; potrà accordarci la costruzione del tronco ferroviario in proseguimento della Pontebbana per Palmanova, Latisana, Portogruaro, S. Donà e via per la Calalta; potrà radiare dal novero delle necessarie a mantenersi la nostra fortezza e quindi demolirla, per render in questa guisa libero il paese dalle prescrizioni militari, e, vendendo i fabbricati erariali, favorire nuove industrie, le quali, in grazia dell'acqua che quivi scorre e del combustibile prodotto dai vicini boschi, potrebbero prosperare. Ma pensiamo sul serio, ripeto, moviamoci. Avrei molte cose da dire ancora; ma m'accorgo d'essere stato anche troppo lungo e mi conviene finire. Nato io e cresciuto in questo nido lo amo come la pupilla degli occhi miei; e perciò vedrei volentieri che uomini ben pensanti, seri e di cuore (e ve ne sono) lasciassero una bella volta la glaciale via dell' indifferenza e dell'egoismo, si unissero e compatti riuscissero a smentire la mia prevenzione, la quale suona: Con gli auspici d'oggidì dai sordi Palmarini ben poco m'aspetto. Oh! io dico le cose male sì, ma belle e brutte come sono, e senza reticenze. Quanto avrei caro se nelle vene dei Palmarini tornasse a scorrere il sangue dei progenitori, intorno al cui cuore, benchè avvinto in catene, aleggiava uno spirito sociale fecondissimo, mercè il quale sorgeva in breve un Teatro, un Casino, e per mezzo di associazioni ogni anno si aveva l'opera. Non tacerò della Società Traspadana, i cui vantaggi son ricordati spesso da qualche socio superstite. Allora ai nostri trattenimenti accorrevano a frotte i forestieri, il paese fioriva, e le città provinciali ci guardavano con occhio invidioso. Ora, è vero, il confine ci ha morto il commercio; non ci ha legato però la mente ed il cuore sì da non poter pensare ai modi di riparare almeno in parte ai mali recatici.

Palma 27 luglio 1881. *Un Palmarino.*

Le sorelle Ravogli e il baritono Vanden nella *Semiramide*. Ci piace riportare alcuni dei tanti giudizii emessi dalla stampa intorno a questi tre eccellenti artisti, che udremo tra breve al nostro Teatro Minerva nel capolavoro rossiniano.

« Le brave e simpaticissime signorine Ravogli hanno nella *Semiramide* addirittura affascinato il pubblico di Bergamo, il quale anche iersera, nei soliti punti, le fece segno a vivi applausi, e volle, dopo il duetto dell'ultimo atto, salutarle più volte al proscenio. La loro grazia minaccia poi di far struggere in ammirazione la *fosse aux lyons* del proscenio, ove le mani aristocraticamente inguantate dei nostri giovinotti eleganti rendono un caloroso e giusto tributo d'omaggio alla valentia delle artiste, accompagnata dalla grazia e dalla beltà delle signorine Ravogli. Esse possono vantare di aver ottenuto un successo clamoroso entusiastico. (Dalla *Gazz. Prov. di Bergamo*).

« La prima rappresentazione della *Semiramide* al Teatro Pagliano di Firenze era attesa con moltissima curiosità. Quel colosso rossiniano non era più stato esposto all'ammirazione del pubblico fiorentino dall'anno di grazia 1863, in cui le sorelle Carlotta e Barbara Marchisio ne fecero gustare tutte le divine bellezze. Ebbene, quest'ardua prova fu felicemente superata dalle signorine Ravogli. Esse infatti riscossero la generale approvazione in tutti i loro pezzi; l'aria d'*Arsace* (un bel guerrierino, in parola d'onore!), la cavatina di *Semiramide* (una regina non meno avvente) furono molto applaudite. Del duetto sublime dell'atto III fu chiesta ed ottenuta la replica. (Dalla *Gazz. d'Italia*).

« Il teatro Metastasio di Prato era pieno zeppo e non vi so dire quanti furono gli applausi all'indirizzo delle due sorelle Ravogli che si fanno ogni giorno più belle e più brave. La Sofia, una *Semiramide* perfetta in tutto, e per la sua figura e per il regale portamento e per la verità del gesto, incanta come attrice e trasporta come cantante. Due pregi rari che sarebbero indispensabili sempre. La Giulietta, un *Arsace* tutta vita e coraggio, come ne assicurano i suoi occhi e la disinvoltura con cui veste le spoglie virili, ha una voce piena di gioventù e di passione che scende al cuore e strappa il plauso dei più esigenti. Insieme *Semiramide* e *Arsace* sono un misto di ciò che la natura e l'arte sposate hanno mostrato fin qui di più completo al mondo. Festeggiate continuamente dal pubblico, non possono esimersi dal replicare seralmente il famoso *duo* che par creato per loro. (Dal *Ferruccio*).

« La *Semiramide* al Politeama di Livorno ebbe un entusiastico successo con le sorelle Ravogli e il baritono Vanden. Le prime, come dappertutto, dovettero replicare il gran duetto dell'atto III suscitando indicibile fanatismo.

Quanto al Vanden ecco che ne dice la stampa:

Il Vanden è artista veramente completo e non difetta delle più piccole cose che tante volte sfuggono anche agli intelligenti. — Questo simpatico artista è fra quei pochi la cui fama è fondata sul merito reale di artista e a Livorno non la smentì certamente.

L'ottimo metodo di canto, l'energia nel fraseggiare e l'azione scenica pongono il Vanden fra i primari artisti dell'epoca. (Dall'*Eco di Livorno*).

Enrico Vanden è *Assur!* Un giovane artista, simpatico e distinto. Ha voce robusta, squillante, estesa, tanto che, dalle note più profonde, sale agli acuti mirabilmente. La sua voce stupenda, ed il suo metodo di canto hanno fatto una grande impressione nel pubblico. Ci piace aggiungere che il Vanden interpreta drammaticamente la parte difficilissima di *Assur* da provetto artista. (Dalla *Critica di Livorno*).

Egregiamente il baritono Vanden, artista d'ottima scuola. La parte di *Assur* fu da lui interpretata con l'accuratezza e il buon gusto d'un attore-cantante provetto. (Dalla *Gazzetta Livornese*).

Cose ferroviarie. Come già abbiamo annunciato, a datare dal 1 agosto p. v. sarà istituito, in via di esperimento, un nuovo servizio notturno con treni diretti da Milano a Venezia e viceversa. Questi treni diretti saranno in coincidenza: a Milano coi treni accelerati n. 83, ore 6.50 pom. e 74, ore 6.50 ant. da e per Torino, e coi treni diretti n. 18, ore 6.25 pom., e 15, ore 7.40 ant., da e per Genova: a Mestre coi treni diretti n. 29, ore 11.23 pom., e 30, ore 4.58 ant., da e per Udine, Pontebba e Vienna, di modo che Torino, Genova e Milano saranno poste in coincidenza diretta con Vienna per la via più breve di Pontebba.

Al treno diretto n. 9, in partenza da Milano alle ore 11.28 pom., e al treno diretto n. 10 in partenza da Venezia alle ore 11.25 pom., sarà aggiunta una vettura di terza classe. Non potranno prender posto nei detti treni viaggiatori di 3 classe provvisti di biglietti a prezzi ridotti, cioè d'andata e ritorno, per viaggi circolari, d'abbonamento, militari, ecc.

Personale ferroviario. Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, sulla proposta della Direzione dell'esercizio, ha approvato definitivamente il nuovo Regolamento per la liquidazione dei premii al personale delle locomotive. Esso verrà pubblicato tra qualche giorno, e potrà aver vigore col 1 settembre p.v.

Si annunzia pure che, vista l'urgenza, è stata già presentata la pianta ampliata di tutto il personale viaggiante delle Ferrovie dell'Alta Italia, allo scopo di regolarizzare la posizione dei nuovi assunti e di quelli che già disimpegnano mansioni superiori al loro grado.

Il servizio dei piccoli pacchi. Fra l'Amministrazione ferroviaria dell'A. I. e quella delle Poste vennero conclusi gli opportuni accordi affinchè il servizio, a mezzo di queste ultime, dei piccoli pacchi, possa aver principio al I ottobre p. v., com'è stabilito dalla legge relativa.

Un finto povero. La raccontiamo come l'abbiamo udita. Giorni scorsi in questo Ospitale è morto uno spazzino il quale viveva tanto miseramente da essere creduto più povero di Giobbe. Ma anche in questo caso l'apparenza ingannava. Nella visita fatta, dopo la morte dello spazzino, al suo domicilio, pare si abbia ritrovata una discreta somma in oro e biglietti. Gli eredi del finto povero avranno trovato un lenimento al loro dolore nella *dolce* scoperta fatta.

Fra due rivenditori di giornali avvenne ieri, in Mercatovecchio, appena fuori della trattoria alle Tre Torri, una scena violenta pretendendo uno dei due che l'altro non avesse diritto di vendere in certe ore il giornale stesso che vende lui. L'*altro*, essendo stato *apostrofato* con argomenti affatto *ad hominem*, ha sporto querela per percosse e ingiurie pubbliche.

Di passaggio. Reduce da Milano, giungeva ieri sera alla nostra stazione ferroviaria l'equestre Compagnia Renz. Dopo una non breve fermata, la Compagnia prosegui per Trieste, ove darà un corso di rappresentazioni. Il convoglio speciale che la trasportava era composto di 44 vagoni.

Due elettori in una persona sola. Nostro Signor Gesù Cristo si limitò a moltiplicare i pani ed i pesci. Ora abbiamo un ministro del culto che fa il miracolo di duplicare la sua scheda elettorale. Difatti il 17 corr. in Azzano Decimo, in occasione delle elezioni amministrative, il parroco Don F. I., acciocchè avesse a riuscire eletto il suo candidato, votò con due anzichè con una scheda. Accortosene il Presidente del seggio, le lacerò tutte e due, e denunciò il sacerdote al Procuratore del Re.

«Vedi giudizio uman come spesso erra!» Il muratore G. B. Zam. di Gemona, dopo avere, il 24 corr., ben mangiato e ben bevuto nell'osteria di Baldiss. Amalia, credeva di poter sgattajolarsela senza pagare lo scotto; ma, oh delusione!, sorpreso dalla pubblica forza, egli venne arrestato e deferito al Pretore. *«Infelice, tu credevi ....!»*

Afta epizootica. Nel Comune di Erto una malga con 70 capi bovini fu infetta dall'afta epizootica. Tutti gli animali sono stati colpiti, però guariscono, e non che si lamenta in molte vacche la perdita del latte.

FATTI VARII

Il *Giannetto*, Giornale pe' nostri ragazzi, contiene nel 6° numero del 28 luglio: Sotto — Vittorio Emanuele II. (*Cont.*) — Un po' di buon cuore fa perdonare molti difetti, (Commediola in tre atti) (*Cont.*) — Il baco da seta — La penna d'oca e la penna di ferro — La Lasca — Casa Mia, Vita Mia! (*Cont.*) — La storia del *Macbeth* — In giro pel mondo — Come si può cominciare lo studio della Geologia — Notizie — Sciarada — Problemi.

CORRIERE DEL MATTINO

E' noto l'esito dell'interpellanza mossa alla Camera francese dal deputato Clemenceau per conoscere le intenzioni del Governo relativamente alla convocazione dei comizi elettorali. Il Governo, per bocca del signor Ferry, ha risposto ciò che già si sapeva, vale a dire che le elezioni saranno strozzate, cioè avranno luogo il 21 agosto. Allora il signor Clemenceau ha presentato quest'ordine del giorno: «La Camera, considerando che la fissazione inattesa delle elezioni generali a una data molto vicina, mentre la convocazione dei riservisti indicava una data ulteriore, avrebbe il carattere di una sopresa e costituirebbe un maneggio elettorale, passa all'ordine del giorno». Il presidente del Consiglio ha domandato l'ordine del giorno puro e semplice come manifestazione della fiducia della Camera. Quest'ordine del giorno è stato adottato con 231 voti contro 216. Quindici voti di maggioranza! E' una vera sconfitta, specialmente se si considera che il Governo dava grande importanza a questa fretta delle elezioni, sperando di ottenere in tal modo una camera quasi invariata. La formidabile minoranza che per poco non ha atterrato il gabinetto, era composta di deputati di destra e di estrema sinistra.

— Roma 28. La Commisione incaricata della inchiesta ferroviaria si radunerà ai primi d'agosto per leggere la relazione. Questa sarà pubblicata verso la metà del prossimo agosto.

È smentita la notizia data da qualche giornale circa una azione comune delle potenze verso la Francia per reclamare l'indennizzo dei danni cagionati ai rispettivi sudditi a Sfax. Gl'Italiani danneggiati reclamano l'indennizzo di tre milioni, non già di quindici, come qualche giornale asserisce.

Il ministro Acton è tornato a Roma. Gli si attribuisce la intenzione di proporre in Consiglio dei Ministri di spingere con maggiore energia i lavori delle navi da guerra in costruzione (*Ad*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 27. La Commissione d'inchiesta nella seduta pomeridiana ha intesi altri negozianti. Predominano generalmente idee favorevoli alla marina a vela. Giampietro propugna l'impianto di uno stabilimento siderurgico. La Commissione visiterà domani Castellamare; imbarcherassi sulla *Staffetta*. Domani ultima seduta a Napoli.

Parigi 27. Hassi da Tunisi: Cavalieri francesi furono spediti nella regione di Rades per impedire le ruberie. Il Bey prese misure per assicurare la sicurezza nei dintorni di Tunisi e della Goletta. Il Bey e Mustafà preparano la riorganizzazione dell'armata tunisina.

Londra 27. (Camera dei Lordi). Bunraven annunzia che proporrà venerdì una mozione in cui si dice che la Camera opina che qualunque intervento contro la integrità dell'impero ottomano nell'Africa del Nord può divenire dannoso per la pace europea.

(Camera dei Comuni). Churchill annunzia che dopo la terza lettura del *Land-bill* proporrà un emendamento dichiarante che il *bill* è il risultato di un'agitazione rivoluzionaria, incoraggia il ripudio dei contratti, nuoce alla libertà individuale, tende a diminuire la sicurezza della proprietà, non contribuirà alla pace e alla prosperità dell'Irlanda, e compromette la unione dell'Inghilterra coll'Irlanda.

Parigi 27. Il Senato votò oggi tutto il bilancio delle spese; voterà probabilmente domani il bilancio delle entrate. Nulla sembra impedire la chiusura della Camera per sabato e la conseguente convocazione degli elettori pel 21 agosto. Amè è partito per Roma.

Tunisi 28. 1500 insorti giunsero da Rades a Chik Goletta; assassinarono sette persone. Gli europei si rifugiarono a Tunisi. Si presero misure di sicurezza. Il ponte di barche tra la Goletta e Rades fu tagliato.

Londra 27. Le più recenti notizie sullo stato del Presidente Garfield sono sfavorevoli. Garfield non può muovere la testa, nè le gambe o le braccia, e può a stento far uso dei muscoli.

ULTIME NOTIZIE

Napoli 28. La Commissione per l'inchiesta sulla marina mercantile, accompagnata dal sottoprefetto, visitò il cantiere militare di Castellamare: vide i cantieri mercantili deserti.

Conferì cogli armatori, e visitò lo stabilimento metallurgico di Cottrau.

Torino 28. Stamane si è celebrata alla Metropolitana la messa funebre del 32 anniversario di Carlo Alberto. Assistevano tutte le autorità, le rappresentanze della Camera e del Senato, l'arcivescovo e grande folla.

Roma 28. Mancini telegrafò al rappresentante d'Italia a Washington invitandolo a farsi interprete della viva sollecitudine che in Italia provano per l'illustre infermo il Re, il governo la nazione, nonchè i fervidi voti di sollecita completa guarigione.

Londra 28. Il nuovo *Bleu-blook* riguardo Tunisi contiene un dispaccio del 25 giugno di Assym a Musurus che espone la pretesa del console francese a Tripoli di proteggere i residenti tunisini e protesta contro la Porta.

Granville scrive a Dufferin che il 12 luglio invitò la Porta ad agire con estrema prudenza e non dare soggetto a lagni alla Francia.

Granville scrive a Lyons il 15 luglio che l'Inghilterra considera Tripoli come parte incontestabile dell'impero ottomano; l'azione della Francia a Tripoli solleverebbe una questione diversa dalla questione tunisina e potrebbe alterare le vecchie relazioni d'amicizia fra la Francia e l'Inghilterra. Ricorda il protocollo concernente la giurisdizione consolare a Tripoli firmato il 1873 fra Inghilterra, Francia, Italia, e Turchia.

Lyons risponde a Granville il 17 luglio raccontando la conversazione con Barthelemy, il quale dichiara che la Francia vuol rendere la Tunisia paese governato e prospero, considera Tripoli come parte della Turchia, non è intenzionata ad invaderla, stabilirvi una influenza esclusiva della Francia. Delle rimostranze amichevoli furono dirette alla Porta soltanto quando la Francia ebbe buone ragioni per credere che emissari partiti da Tripoli eccitassero torbidi nella Tunisia. La Porta rispose assicurando che le truppe furono spedite a Tripoli unicamente per prevenire quei torbidi. Relativamente all'Egitto, Barthèlemy esprime il vivo desiderio di mantenere l'accordo cordiale fra la Francia e l'Inghilterra.

Granville scrive il 19 luglio ad Adams che il rappresentante della Francia gli rinnovò l'assicurazione del suo governo relativamente a Tripoli. Granville dichiara che queste assicurazioni sono intieramente soddisfacenti.

Granville scrive il 26 a Dufferin, che poichè la Francia riconosce Tripoli parte della Turchia, la responsabilità della Porta pel mantenimento dell'ordine alla frontiera diventa tanto più seria, da che potrebbe provocare grandi conseguenze, se la Porta calcolasse su un appoggio dell'Inghilterra, nel caso in cui in seguito ad incoraggiamenti imprudenti le autorità turche della Tripolitania si unissero alle tribù tunisine ed attaccassero i francesi. Granville invita Dufferin a dichiarare alla Porta che l'Inghilterra avendo interesse che Tripoli non sia posta sotto l'influenza di altra potenza, desidera la conservazione dello *statu-quo*. Se l'Inghilterra opponesi all'aggressione ingiusta di Tripoli non è disposta a proteggere il Sultano contro le conseguenze di uno sconoscimento de' suoi consigli.

Tunisi 27. Non confermasi l'occupazione di Gerba e Herguis. La città è tranquilla.

Napoli 28. Alla Commissione, per l'inchiesta Passerini e Cigliano parlano sull'abbondanza del carbone in Italia che dovrebbesi sperimentare. Ritengono che il governo debba favorire l'impianto di stabilimenti siderurgici.

De Zerbi deplora che lo Stato abbia abbandonato lo stabilimento di fabbricazione di cannoni e canne da fucile, e gomene. Dice che si deve aiutare la marina sviluppando le industrie; soggiunge: Politicamente dovrebbesi negare il cabotaggio alla Francia, economicamente nò. Si sono intesi altri armatori che confermarono quanto fu detto nelle sedute precedenti. La Commissione parte domani per Ancona.

Vienna 28. In seguito alla neve caduta abbondantemente, si manifestò ieri improvvisamente un forte abbassamento di temperatura.

Praga 28. Nei dintorni di Tetschen si è scaricato ieri un terribile nebifragio che cagionò danni rilevanti.

Parigi 28. Il nuovo organo di Gambetta, *Paris*, afferma che Cairoli non ha visitato Kissingen bensì Spa.

Un italiano, di nome Bassetti, sfidò al duello il redattore del giornale umoristico illustrato *Grelot*, Lepetit, a motivo d'una caricatura offensiva per l'Italia che recava quel giornale. Il duello ebbe luogo ieri al confine svizzero con la peggio del Bassetti che venne ferito gravemente al petto.

Roma 28. E' qui giunto l'ex vicario apostolico a Tunisi, P. capuccino Suter, il quale si ritira nel convento del suo Ordine. La Francia gli assegnò una pensione.

Parigi 28. Ieri ebbe luogo un colloquio cordiale fra il ministro degli esteri e Essad Pascià. L'*Havas* ravvisa in ciò una nuova prova delle reciproche amichevoli tendenze e dei rapporti i più amichevoli che esistono fra la Turchia e la Francia. Notizie da Tunisi constatano il pieno buon volere del Bey per facilitare il ristabilimento dell'ordine e la riorganizzazione del paese.

Pietroburgo 28. Il *Regierungsbote* annunzia: Il Granduca Michele Nicolajewich fu nominato presidente del Consiglio dell'Impero.

La Coppia Imperiale col Principe Ereditario e il Granduca Alessio Alexandrovic, accompagnati da Igoatieff, Woronzeff e Tarhkow, partono nel pomeriggio da Petershof direttamente per Mosca.

NOTIZIE COMMERCIALI

I nuovi raccolti. Dalle Provincie dell'Austria-Ungheria si annuncia che il raccolto tanto nel frumento che nella segala, non solo giustificò le buone previsioni, ma le sorpassò. Anche per l'avena e pel granone miglioreranno molto le condizioni. Quanto agli altri articoli rileviamo che sul raccolto del lino si hanno buone notizie dall'Austria superiore ed inferiore, dalla Carintia e dal Tirolo. All'incontro dalla Moravia, Slesia e Gallizia, le notizie sono per un raccolto medio. Sul raccolto della canape non si hanno che favorevoli informazioni. Si hanno fondate speranze per una favorevolissima vendemmia nell'Austria inferiore e nella Stiria. Anche in Ungheria, lo stato delle viti dà adito alle migliori aspettative. I paesi meridionali, all'incontro, furono infestati dall'oidio. Altrettanto dicasi pel Tirolo meridionale e Gorizia.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 28 luglio

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	13.—	»	13.95
Segala	»	»	13.—	»	13.50
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	17.—	»	18.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L.	1.85	a L.	2.30
» dolce	»	»	0.—	»	0.—
Carbone	»	»	6.45	»	6.80

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint.	da L.	3.—	a L.	4.60
Paglia da lettiera	al quint.	da L.	3.10	a L.	3.30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 89.53 a 89.03; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.70 a 91.80.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 122.50 a 122.85 Francia, 3 1[2 da 100.50 a 100.70; Londra; 3, da 25.25 a 25.32; Svizzera, 4 1[2, da 100.40 a 100.60, Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 216.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.18 a 20.20; Bancanote austriache da 216.75 a 217.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.75 a 2.17.25.

PARIGI 28 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 85.47; id. 5 0[0, 119.47; — Italiano 5 0[0; 90.40 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 145.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.21 [— id. Italia 1 1[2 Cons. Ingl. 101 —[— —; Lotti 16.17.

VIENNA 28 luglio

Mobiliare 364.30; Lombarde 132.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 357.50, Az. Banca 853; Pezzi da 20 L. 9.31 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.35, Rendita aust. nuova 78.70.

TRIESTE 28 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.61 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	»	9.31 [—	9.32 [—
Sovrane inglesi	»	11.66 [—	11.68 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	»	57.05 [—	57.20 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	46.05 [—	46.20 [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Malattie recidive. Vi sono molti individui che in ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un'infiammazione alle tonsille, saranno afte fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbrette che il chinino non guarisce, o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate: o diarree, e dissenterie, ecc. Ebbene niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità, niuno sa assegnarne l'origine.

Queste dipendono sempre da discrasia erpetica, e contro le quali nulla possono i rimedi, che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a sapersene giovare, e l'esperienza è convalidata dalla ragione. Lo Sciroppo Mazzolini, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri energici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocità unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusta quel noto dettame: *Vis unita fortior*.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine, Farmacia *G. Commessati*; Venezia Farmacia *Bötner alla Croce di Malta*.

Avviso.

In seguito allo scioglimento della Società Morandini e Ragozza avvenuto il 22 marzo p. p. il sottoscritto avverte il rispettabile pubblico che col giorno 1° agosto p. v. riaprirà il suo primiero studio, qual recapito d'affari, in Via Mercerie N. 2, 1° piano, di faccia la casa Masciadri.

Con apposite inserzioni a datare dal 1° agosto p. v. verranno pubblicati in codesto periodico i rami di commercio che il sottoscritto va a riprendere.

Emerico Morandini

Grande Lotteria

DELLA

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo con Dec. 5 marzo 1881

Premi pel valore di

LIRE IT. 700,000

I 5 grandi premi sono del valore reale e intrinseco garantito di

Lire 300,000

cioè di . . . . Lire **100,000**
» . . . . » **80,000**
» . . . . » **60,000**
» . . . . » **40,000**
» . . . . » **20,000**

È stato pubblicato l'Elenco Generale dei **500 premi** della Lotteria Nazionale di Milano aventi il valore di **Lire 700,000.**

I cinque grandi premi formano una piramide di oro massiccio del valore effettivo di Lire it. **300,000.**

Gli altri 495 premi scelti da apposita Comsione fra i migliori e più belli oggetti esposti hanno un valore di **400,000** lire.

Oltre questi 500 premi del valore di

Lire it. 700,000

ci saranno molti altri premi destinati dagli espositori alla lotteria; fra questi premi, che sono diggià circa 500, ci sono oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili ed in vendita per cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie delle principali vincite.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice E. E. Oblieght in **Milano**, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni cinque biglietti. Se la spedizione deve farsi in lettera racomandata occorre invece di mandare cent. 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in **UDINE** presso **Romano e Baldini.**

AVVISO

All'asta tenutasi presso questa R. Pretura nel 28 luglio 1881

Il sig. **Giuseppe** rag. **Bonassi** di Udine restò deliberatario dei crediti tutti della Ditta fallita **Giuseppe Zuccaro** di Udine.

Egli quindi, per evitar dispiaceri, invita i singoli debitori, a pareggiare le loro partite, effettuandone i pagamenti nel suo studio situato in via Bellona n. 5.

Giuseppe Bonassi.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

STABILIMENTO BALNEARE DI ARTA

(Provincia di Udine)

Approssimandosi anche quest'anno la stagione dei bagni, il sottoscritto si fa un dovere di portare a conoscenza del pubblico che va ad aprirsi nel mese venturo anche il rinomato **Stabilimento balneare di Arta.**

La sorgente sulforea, indicatissima per le tisi incipienti, per le scrofole, e in generale per tutti i morbi cutanei, fu utilizzata sino dai tempi Romani, quando stanziava in questa valle, una loro colonia, a **Giulio Carnico**, a poca distanza della fonte medesima.

Sullo stesso terreno fu avvertito altre volte, uno **getto d'acqua salino-marziale**, che nelle ultime emersioni del torrente **But**, anni addietro, rimase occultato, ma che, a cura di chi scrive, oggidì può dirsi ricuperato. L'analisi testè praticata di quest'altra sorgente l'addita efficacissima per le **anemie**, le **consunzioni**, più o meno inveterate, col vantaggio, in confronto alle altri fonti congeneri, di non contenere, sostanze nocive.

Gli antichi alberghi **Pellegrini e Tolotti** di Arta, ora divenuti proprietà del sottoscritto offrono tutte le agiatezze e comodità, che potessero esigere i signori **Bagnanti-Bevitori: alloggi sani e ariosi, buona cucina, caffè, ristoratori, e servizio inappuntabile, il tutto a modicissimi prezzi.**

Pel tragitto di due ore dalla stazione ferroviaria **per la Carnia** fino ad **Arta**, è provveduto un servizio giornaliero di omnibus, perdurante tutta la stagione balneare.

La residenza poi del **medico** comunale e la **farmacia**, sono anch'essi a portata degli alberghi medesimi.

A tutti questi vantaggi, se aggiungasi l'amenità del paese, le sue prospettive romantiche, i suoi monti, i suoi greppi, le sue selve, l'aria mitissima, le ottime strade, gli storici ricordi, e l'affluenza crescente degli anni andanti l'umile sottoscritto vive sicuro di vedersi onorato anche quest'anno di numerosa clientela

Talotti Carlo *conduttore.* **Grassi Pietro** *proprietario.*

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Nuova edizione popolare economica illustrata

IL PARADISO PERDUTO

DI

MILTON

Cent. 10 Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

Cent. 10 Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

Illustrato da

GUSTAVO DORÉ

Versione italiana di LAZZARO PAPI

con prefazione del traduttore e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla vita dell'autore

L'opera completa consterà di 37 dispense, formato in-folio, illustrate con 50 grandi composizioni del suddetto rinomato artista.

Questa nuova e splendida pubblicazione, che riprodurrà esattamente le celebri incisioni della ricchissima edizione dello stesso lavoro, fatta alcuni anni or sono, dallo Stabilimento Sonzogno, non differirà dalla prima se non per la carta che sarà un po' più leggiera e con margini minori. — La differenza consisterà nel prezzo, il quale viene ora ridotto ad un buon mercato senza esempio, a un terzo circa di quello della edizione precedente, e cioè a L. 3. 50, mentre la prima veniva a costare L. 10 in abbonamento e L. 12 in volume completo.

In un paese come il nostro, nel quale tutti amano istruirsi, studiando i lavori classici e dove sono tanto note ed apprezzate le magnifiche illustrazioni del Doré, ciò che è luminosamente provato dall'accoglienza che ebbe l'edizione economica illustrata dallo stesso Doré della **Divina Commedia**, di **Dante**, non è a dubitare del successo straordinario che è destinata ad avere questa edizione popolare di un'opera che ha sempre destato il vivo interessamento degli studiosi.

L'idea di offrire al pubblico una edizione popolare del **Paradiso Perduto di Milton**, che per la tenuità del suo costo potesse essere alla portata di tutti, provenne dalle molte ed insistenti richieste che si sono avute, e potè essere attuata appunto per le previsioni che si fecero, di uno spaccio ragguardevolissimo e tale da compensare il troppo tenue prezzo.

Si pubblicheranno due dispense di otto pagine per settimana, adorna ciascuna di una o più incisioni.

La prima dispensa uscirà il 1° Agosto 1881.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 37 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 3 50
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 4 —
Europa e America del Nord	» 6 —
America del Sud, Asia, Africa	» 8 50
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 11 —

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi 10.

DONO AGLI ABBONATI: I signori Abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una elegante copertina per rilegare il volume.

L'opera rilegata in *brochure* verrà posta in vendita, dopo compiuta la pubblicazione per dispense, al prezzo di L. 4.

Inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	»	8.28 id.
» 9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	»	8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo, 27 anni d'esperienza.

Un volume in-16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e dormute qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione. Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ed **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.* Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta. Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comoda, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4**, Calata **S. Marco**, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

UNICA PREMIATA

alle Esposizioni di Trento 1875 - di Parigi 1878.

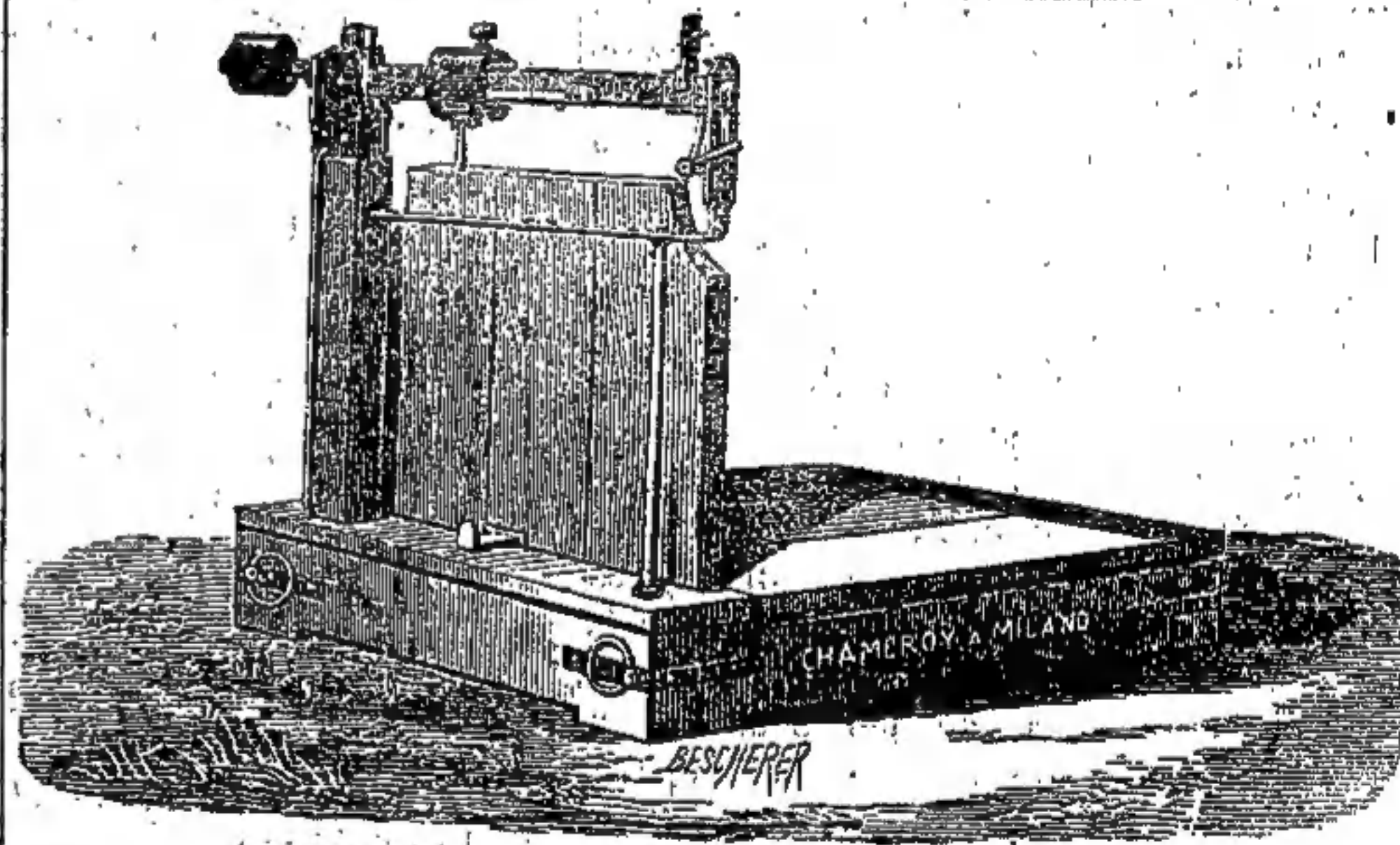
DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua ***Acido-ferruginosa-Manganica*** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore a suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'istorismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e del fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di ***Celentino*** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre ***Acqua di Celentino*** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula *bianca* con impressovi *Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.* — Dirigere le domande all'impresa della Fonte *Pilade Rossi* Brescia via Carmine 2360. — In Udine alle Farmacie *Fabris, Filippuzzi, Sandri* e *Bosero, Commessati, De Faveri, Comelli.*

STADERE (Bascule)

Sistema premiato e privilegiato CHAMEROY.

Imprimenti il peso

Imprimenti il peso

Vantaggi che si ottengono:

1.° Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;

2.° La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.

3.° La conservazione della **traccia incancellabile** del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la *Fabbrica di Bilancie in Via Cavour del sig. GIO. BATT. SCHIAVI*, il quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonchè riparazioni a prezzi modicissimi.

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni del più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini**, nei suoi Laboratori, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.